



RASSEGNA STAMPA
CONFINDUSTRIA FOGGIA
25 GIUGNO 2026

POLITICA

ALL'ANNIVERSARIO DELLA FINANZA

FILIPPO SANTIGLIANO

● **FOGGIA.** «La Guardia di Finanza è una sentinella instancabile della legalità, a difesa dello Stato, del cittadino e del futuro dell'Italia». Lo ha detto il comandante generale della Gdf, Andrea De Gennaro, nel corso del suo intervento a Foggia in occasione della cerimonia per il 252° anniversario dell'istituzione del Corpo ospitata per la prima volta in Puglia alla presenza della premier Giorgia Meloni e dei ministri Tajani, Giorgetti (che ha fatto gli onori di casa) e Giuli oltre a numerosi sottosegretari e parlamentari.

«La presenza della presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Foggia è chiara e tangibile testimonianza dell'attenzione che riserva all'istituzione: le Fiamme Gialle e io le siamo profondamente grati. Questa giornata, in un contesto territoriale particolarmente delicato, conferma la vicinanza delle istituzioni, volta ad assicurare condizioni di legalità e sviluppo economico non solo di quest'area geografica ma dell'intera Nazione. Vicinanza e contatto che intendono soprattutto riconoscere e valorizzare tutte quelle persone e quelle imprese che, oltre le difficoltà, operano e vivono nel rispetto delle regole e della legalità. Un impegno di tutela della sicurezza percepita che oggi intendiamo rinnovare, attraverso l'ulteriore potenziamento dei presidi di prevenzione e contrasto, per difendere la democrazia e la libertà dei cittadini onesti», ha affermato il comandante della Guardia di Finanza.

Il generale De Gennaro ha poi rivolto «un pensiero commosso all'agente Francesco Imprezzabile (*il vigile urbano di Milano*; ndr), deceduto nell'adempimento del dovere. Ci uniamo al dolore e allo sgo-mento della sua famiglia e di tutti i colleghi della Polizia locale di Milano».

«L'impegno di tutela della sicurezza percepita verrà rinnovata attraverso l'ulteriore potenziamento dei presidi di prevenzione e contrasto, per difendere la democrazia e la libertà dei cittadini onesti. Potenziamento che, per noi, si tradurrà, nei prossimi mesi, anche in nuovi innesti di personale. E la città di Foggia con la sua provincia sarà una delle aree privilegiate per questi innesti di personale al pari delle aree metropolitane», ha sottolineato il comandante della Guardia di Finanza, generale di Corpo d'Armata, Andrea De Gennaro.

Alla presenza di tutti i reparti di terra ed aeronavali delle Fiamme Gialle, la cerimonia è stata caratterizzata dalle considerazioni «politiche» del ministro dell'Economia e delle finanze, Giorgetti, da cui dipende il Corpo della Guardia di

FOGGIA

Il comandante della Guardia di Finanza generale di corpo d'armata Andrea De Gennaro durante il suo intervento e l'arrivo della bandiera di guerra del Corpo scortata dai reparti delle Fiamme Gialle che hanno celebrato il 262° anniversario di fondazione del Corpo ed il 25° della sua riforma nel parco urbano «Campi Diomedei»
foto Maizzi



«Legalità e sviluppo del Paese con la sicurezza finanziaria»

Foggia, la premier con Giorgetti, Tajani e Giuli alla festa delle Fiamme Gialle

LA CERIMONIA

Medaglia d'oro «per meriti culturali» alla bandiera di guerra

IL COMANDANTE

De Gennaro: siamo una sentinella instancabile a tutela dello Stato

ta molto preziosa dell'investigazione umana. E sono indispensabili strumenti operativi avanzati, flessibili, interoperabili, ma anche un quadro regolatorio aggiornato e adeguati presidi normativi.

Dopo la rassegna di tutti i reparti e la consegna degli encomi e delle medaglie al merito, la premier Giorgia Meloni, accompagnata dal ministro della cultura, Giuli, ha conferito alla bandiera di guerra della Guardia di Finanza la medaglia d'oro per meriti culturali concessa dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al complesso bandistico delle Fiamme gialle in occasione del loro centesimo anniversario. Alla cerimonia, presenti le massime autorità civili, militari e religiose di Foggia e della Puglia, sono intervenuti anche i presidenti delle Regioni Puglia e Basilicata, Decaro e Bardi.

CORO ISTITUZIONALE DECARO, BARDI, GAVA, BOCCIA E D'ATTIS: MESSAGGI DIVERSI, STESSA DIREZIONE: ASSICURARE UNA PRESENZA CONCRETA

Lo Stato in prima linea in Capitanata

Voci differenti per la stessa legalità

● **FOGGIA.** A Foggia, nel grande spazio di Campi Diomedei, la celebrazione nazionale del 252° anniversario della Guardia di Finanza si è trasformata in un momento corale in cui istituzioni, regioni e governo hanno parlato con una sola voce, pur mantenendo accenti diversi, sulla centralità della legalità e sulla presenza concreta dello Stato in territori che chiedono risposte e continuità.

La premier Giorgia Meloni, accompagnata dai ministri Antonio Tajani, Giancarlo Giorgetti e Alessandro Giuli, ha guidato la delegazione governativa, sottolineando con la sola presenza il peso politico attribuito a una ricorrenza che quest'anno ha scelto Foggia come luogo simbolico.

Tra i primi a intervenire, il presidente della Regione Puglia Antonio Decaro ha definito la giornata «importante soprattutto per la città di Foggia», spiegando di aver percepito «dalla voce diretta dei cittadini» la soddisfazione nel vedere il nome della città associato «alla presenza della Guardia di Finanza, dello Stato, del Governo, delle forze dell'ordine, della magistratu-

ra». Decaro ha ricordato il rapporto storico tra le Fiamme Gialle e la Puglia, «dal contrasto al caporalato alla difesa delle saline nella Prima guerra mondiale», e ha ribadito la richiesta di sempre: «Al capo del Governo abbiamo chiesto leale collaborazione. Vogliamo essere messi nelle stesse condizioni degli altri, indipendentemente dal colore politico».

Accanto a lui, il presidente della Basilicata Vito Bardi ha vissuto la cerimonia con un coinvolgimento personale: «Partecipare oggi risveglia in me l'orgoglio profondo di aver servito le Fiamme Gialle per gran parte della mia vita». Ha definito la Guardia di Finanza «presidio della legalità economica e della sicurezza dei cittadini», congratulandosi con l'appuntato scelto Biagio Cozzi, lucano, insignito di un encomio solenne che «attesta l'eccellenza delle sue doti operative».



Il ministro Giorgetti e la premier Meloni al loro arrivo a Foggia

tasche dei cittadini e i bilanci delle imprese e dello Stato. La sicurezza oggi si misura anche in gigawatt, autonomia e diversificazione degli approvvigionamenti», ha detto il ministro Giorgetti che ha poi aggiunto tra le altre cose: «reprimere comportamenti illeciti è un dovere, prevenirli è un atto lungimirante di strategia sociale ed economica. Nell'era della *data economy*, dove la ricchezza informativa a disposizione diventa una risorsa strategica immensa, serve un approccio evoluto, quello che la Guardia di Finanza ha già messo in atto con il piano strategico. È necessaria una tecnologizzazione dell'intelligence economico-finanziaria, una stretta sinergia tra analisi predittiva e azione operativa, l'utilizzo di algoritmi per garantire incisività di intervento, con l'intelligenza artificiale che diviene allea-

Dal governo è arrivato il messaggio del viceministro Vannia Gava, che ha parlato di un tributo doveroso: «Abbiamo reso omaggio a donne e uomini che ogni giorno servono lo Stato con disciplina, coraggio e senso del dovere. In un tempo complesso, il loro lavoro è fondamentale per garantire equità, sicurezza e fiducia nelle istituzioni. A loro va il ringraziamento sincero del Governo e di tutti gli italiani». Più politico e strutturato l'intervento del presidente dei senatori Pd Francesco Boccia, che ha definito la scelta di Foggia «un segnale importante e non scontato», riconoscendo al territorio «il valore della legalità e della presenza dello Stato». Boccia ha ricordato che la Guardia di Finanza è «uno dei pilastri della Repubblica», impegnata nel contrasto a evasione, frodi, riciclaggio e infiltrazioni criminali: «La lotta alla criminalità organizzata

non riguarda più solo il controllo del territorio, ma la capacità di colpire gli interessi economici delle organizzazioni».

Ha aggiunto che legalità e sviluppo sono «inseparabili» e che alle istituzioni spetta il compito di garantire «strumenti, risorse e sostegno adeguati».

Infine l'onorevole Mauro D'Attis ha richiamato il valore della presenza dello Stato in un territorio complesso come la Capitanata: «La presenza della Guardia di Finanza a Foggia è un segnale importante: significa che la legalità resta una priorità assoluta». Ha ricordato che «la sicurezza economica, il contrasto alla criminalità organizzata e la difesa delle imprese sane sono fondamentali per costruire sviluppo», sottolineando che «non c'è crescita senza legalità» e che lo Stato deve essere «concreto, visibile e continuo». In una giornata densa di simboli, Foggia ha restituito l'immagine di un territorio che non chiede solo attenzione, ma riconoscimento e continuità, mentre le Fiamme Gialle riaffermano il loro ruolo di presidio civile ed economico del Paese.

[red.pp]

ESTATE & VIAGGI

LE PREVISIONI DI FEDERALBERGHI

A SETTEMBRE E OTTOBRE

«Sono due mesi d'oro per Roma e per le città d'arte in generale. ma tutto dipende se la tregua firmata negli scorsi giorni durerà»

Turismo, segnali di ripresa dopo lo stop per le guerre

Bocca: «Prenotazioni in crescita. Bene anche per l'autunno»

● **ROMA.** Lo choc iniziale c'è stato ma il turismo, in un periodo di tensioni geopolitiche, di incertezza nei trasporti e del caro carburante, reagisce in modo positivo dimostrando una volta di più vigore e resilienza. A fare il punto sull'andamento delle prenotazioni estive e autunnali è Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi.

«Con l'aggravarsi delle tensioni internazionali - dice - ovviamente le prenotazioni si erano completamente fermate, soprattutto dal mercato nordamericano, che è un mercato importantissimo del nostro paese. Ma dopo un mese dallo scoppio del conflitto le prenotazioni hanno ricominciato a riprendere, all'inizio lentamente e oggi nella loro normalità. Quindi abbiamo recuperato, anche se solo in parte e non del tutto, il ritardo che abbiamo avuto nel mese di febbraio e di marzo. Però il turismo sta reagendo bene e ancora una volta dimostra, come ha già dimostrato dopo il Covid, che le capacità di reazione del nostro settore sono immediate».

Bocca dice di aspettarsi una buona performance anche da settembre e ottobre: «Sono due mesi d'oro per Roma e per le città d'arte in generale. Ne parlavo anche con il presidente di Federalberghi Roma Giuseppe Roscioli, siamo ottimisti su settembre, tutto dipende ovviamente se questa tregua firmata negli scorsi giorni durerà o non durerà. Se durerà il mercato americano, anche chi non è venuto ad aprile o maggio, verrà a settembre o ottobre».

Per quanto riguarda il mercato europeo dice: «Hanno reagito tutti bene, l'Inghilterra ovviamente. Abbiamo avuto qualche problema con la Germania, ma non dovuto all'Italia, ma per il fatto che l'economia tedesca in questo momento sta un po' zoppicando. Il mercato che ha reagito meglio di tutti è stato



TURISMO Le previsioni per l'estate e l'autunno di Bernabò Bocca presidente di Federalberghi

il mercato italiano. Questa è la cosa che noi diciamo sempre, che ci rende più fieri, quando vediamo che più del 90% degli italiani fanno vacanze in Italia, significa che abbiamo seminato bene durante il Covid, quando gli italiani non potevano viaggiare e oggi stiamo raccogliendo».

«Oggi - commenta il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi - arrivano due belle notizie per il turismo italiano. La prima è che le prenotazioni estive e autunnali sono in crescita come annunciato dal Presidente di Federalberghi Bocca. La seconda riguarda la conferma di Fiumicino per l'ottava volta - e per il quinto anno consecutivo - come miglior aeroporto d'Europa. Molto bene, continuiamo a pensare positivo e restiamo ottimisti».

Certo è che con l'aumento dei costi e la maggiore attenzione alla sicurezza gli ita-

liani potrebbero modificare i propri piani di viaggio, anche se non rinunciano a partire: secondo l'Osservatorio Emma Villas redatto insieme ad AstraRicerche2 ci saranno meno viaggi frammentati, più ricerca di serenità, semplicità organizzativa e luoghi capaci di far sentire protetti senza rinunciare alla scoperta. È l'anno della «Soul-stay», la vacanza dell'anima, e in questo contesto, l'Italia torna centrale: 1 italiano su 2 la indica come meta principale, scegliendo quindi di restare dentro i confini nazionali per le proprie vacanze. In parallelo, si afferma un bisogno di protezione: flessibilità nelle prenotazioni (77,6%), assicurazioni (72,5%) e assistenza professionale (69,9%) diventano elementi sempre più decisivi nella scelta della struttura e della destinazione.

[Ansa]

IL «MADE AWARDS» 2025

Mimit, Aeroporti di Puglia vince il prestigioso Top Tech

Premiata l'innovativa Smart Control Tower

● Aeroporti di Puglia si conferma tra i protagonisti nazionali dell'innovazione industriale conquistando, a Roma, il premio «Top Tech» per la Smart Control Tower brevettata: una struttura modulare, trasportabile via elicottero, capace di integrare comunicazioni satellitari Starlink e rete 5G per garantire supervisione remota in siti critici, isolati o colpiti da emergenze.

Un progetto che nasce in Puglia e che oggi diventa un modello di riferimento per l'intero Paese, come riconosciuto dal Made - Competence center industria 4.0, che ha assegnato il premio nella sede del Mimit alla presenza del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il ministro ha sottolineato come il Made Future industry awards 2026 non celebri semplicemente chi eccelle, ma individui soluzioni replicabili, capaci di diffondere innovazione nei processi produttivi. Un messaggio che trova in Aeroporti di Puglia un esempio concreto: la Smart control tower rappresenta infatti un'applicazione avanzata di tecnologie abilitanti, dall'intelligenza artificiale alle comunicazioni satellitari, con un impatto immediato sulla sicurezza operativa e sulla resilienza delle infrastrutture.

La cerimonia di ieri ha chiuso un percorso iniziato mesi fa, con tappe a Brescia, Ancona e Napoli, sostenuto da partner come EY, Fanuc, Miratek, Moons, Reply e UniCredit. L'obiettivo era duplice: individuare progetti capaci di utilizzare in modo efficace tecnologie come robotica, blockchain, AI e digital twin; e valorizzare iniziative che avessero generato benefici misurabili nei processi aziendali.

Su 133 candidature provenienti da 14 settori industriali, 108 sono state ammesse al contest, tutte realtà che hanno già introdotto innovazione nei propri processi. Aeroporti di Puglia era già stata selezionata nella tappa di Napoli, dove aveva ottenuto un primo riconoscimento «Top Tech». Oggi, nella finalissima, ha superato la concorrenza di aziende come «De' Longhi appliances» e «Volteco», confermando la solidità e la visione del proprio progetto.

Il presidente di Made, Marco Taisch, ha ricordato come il premio non sia un riconoscimento «alla carriera», ma un incentivo a far emergere l'innovazione autentica, quella che cambia i processi e misura i risultati. I dati raccolti dal contest mostrano un'Italia manifatturiera vivace: il 76% delle aziende candidate è composto da Pmi, ciascuna delle quali utilizza in media tre tecnologie abilitanti; il 32% dei progetti rientra nell'ambito green.

Numeri che confermano la direzione intrapresa dal sistema produttivo e il ruolo dei competence center nel sostenerla. In questo scenario, il successo di Aeroporti di Puglia assume un valore particolare: non solo premia una tecnologia avanzata, ma certifica la capacità del sistema aeroportuale pugliese di essere laboratorio di innovazione, esportando soluzioni replicabili e contribuendo alla modernizzazione del Paese.

[red.pp]



IL PREMIO Il ministro Urso



A FOGGIA DOPO LA SCOPERTA DI ALCUNI IPOGEI

Lavori nell'ex Distretto militare via libera della Soprintendenza

● Si è svolto l'atteso sopralluogo dei tecnici della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – composta da Giuseppe Rociola, Giulia Maria Lombardi, Italo Maria Muntoni -, alla presenza di Nicola Gasperi (archeologo della società Settanta7 srl incaricata della progettazione da Invitalia), ai tecnici del laboratorio prove Giepi srl di Foggia incaricato delle indagini, e alla presenza dell'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Galasso coadiuvato dalla Dirigente Area Rigenerazione Urbana - Alessia Cordisco e dalla funzionaria comunale Silvana Corvino.

Il sopralluogo segue la comunicazione inoltrata dal Comune di Foggia all'indomani del rinvenimento degli ambienti ipogei all'interno del compendio immobiliare dell'ex Caserma Oddone di via Fuiani.

L'ispezione ha consentito di condividere gli esiti delle attività di indagine fin qui svolte e di verificare sul posto il programma operativo già approvato, predisposto per approfondire la natura e l'estensione dei ritrovamenti emersi nel corso delle indagini in atto sull'immobile. Al termine del sopralluogo, la Soprintendenza ha espresso il proprio assenso alla prosecuzione delle ulteriori fasi di indagine previste dal piano.

L'ex Distretto Militare è attualmente interessato da un ampio programma di recupero e rifunzionalizzazione che prevede la realizzazione del "Polo Museale Giordaniano", finanziato attraverso il CIS Capitanata con uno stanziamento di 7 milioni di euro, e dello "Studentato ADISU", sostenuto con ulteriori 20 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Interventi strategici che consentiranno di restituire alla città un immobile di straordinaria importanza storica e architettonica, destinandolo a nuove funzioni culturali, formative e sociali.

Le attività di approfondimento archeologico, avviate inizialmente mediante indagini georadar e saggi endoscopici e successivamente implementate con ulteriori verifiche tecniche, hanno consentito di accertare l'esistenza di locali sotterranei in corrispondenza di un vano sottoscala il cui accesso risultava tombato.

Contestualmente erano emersi anche reperti ossei e consistenti quantitativi di materiale lapideo e di riporto, elementi che hanno reso necessario l'immediato interessamento della Soprintendenza, prodromico all'avvio di una specifica fase di studio e tutela.

Secondo i primi riscontri tecnici, gli ambienti rinvenuti potrebbero essere riconducibili al nucleo trecentesco originario dell'antico Convento di San Francesco, una delle più antiche istituzioni religiose della città di Foggia, la cui storia è strettamente intrecciata con quella della comunità cittadina e con la presenza francescana sul territorio. Proprio il possibile collegamento con l'antico complesso conventuale conferisce ai ritrovamenti un particolare interesse storico e archeologico, aprendo nuove prospettive di ricerca e di valorizzazione del patrimonio identitario della città.

Nel dettaglio, il via libera della Soprintendenza consentirà ora di dare attuazione alla cosiddetta fase 2 del programma di indagine, che prevede la rimozione di un setto murario individuato in corrispondenza di una scala che, sulla base degli elementi raccolti fino ad oggi, potrebbe condurre verso ulteriori locali interrati facenti parte del sistema ipogeo.

Nel corso del sopralluogo, la Soprintendenza ha inoltre espresso verbalmente parere favorevole alla possibilità di verificare le condizioni per un accesso diretto agli ambienti sotterranei già individuati. Tale eventualità dovrà essere valutata con il coordinatore della sicurezza delle attività di indagine e, qualora ne ricorrano i presupposti tecnici e operativi, dovrà avvenire con l'ausilio di speleologi specializzati.

L'accesso agli ipogei consentirà di effettuare un accurato rilievo laser scanner tridimensionale di tutti gli ambienti rinvenuti, acquisendo una documentazione dettagliata delle caratteristiche morfologiche e dimensionali del complesso.

I risultati delle prossime fasi operative contribuiranno a delineare il valore storico e archeologico dei ritrovamenti e le modalità più appropriate per la loro conservazione e valorizzazione.

DIFESA E AEROSPAZIO

Orsini: «Occorre
rilanciare
subito
l'industria
europea»

Nicoletta Picchio — a pag. 4

Orsini: occorre rilanciare subito l'industria europea

+3%

INCREMENTO DEL PIL

L'effetto per l'Italia con il raggiungimento dell'obiettivo Nato di destinare il 3,5% del Pil alla Difesa attraverso le filiere nazionali

**Priorità all'energia:
per essere competitivi
serve un mercato unico
europeo. Sbloccare le
rinnovabili**

Competitività

Bisogna fare sinergie
sulle filiere della difesa
e dell'aerospazio

«Ampliare la filiera dell'aerospazio, della difesa e della sicurezza è fondamentale visto quello che ci accade intorno. Occorre fare sinergia nella Ue, abbiamo bisogno di ripotenziare l'industria europea per essere competitivi. Dobbiamo avere la nostra identità e la nostra autonomia». Per Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, serve che «l'Europa faccia un passo in più». Sulla difesa, sulla filiera dell'aerospazio, ma anche su altri capitoli come l'energia, realizzando un mercato unico europeo e facendo decollare il mercato unico dei capitali.

Ieri, in Confindustria, è stato lanciato il progetto Connex Filie- re, Aerospazio, Difesa e Sicurezza. «È stato un dibattito sulla politica industriale. Essere riusciti a met-

tere insieme sia le imprese portabandiera sia le piccole e medie di una filiera che esiste e puntare ad ampliarla è fondamentale». Per Orsini l'obiettivo Nato della spesa in difesa al 3,5% del pil entro il 2035 «non è solo un traguardo finanziario, deve essere uno dei pilastri della politica industriale italiana ed europea. Questa decisione, infatti, impone una strategia nazionale capace di trasformare tale scelta in opportunità per costruire un piano industriale di lungo periodo per il paese, in cui gli investimenti si traducano in innovazione, competenze, occupazione qualificata e competitività».

L'Europa e l'Italia, ha spiegato ancora Orsini, «devono capire che solo sostenendo con risorse adeguate le proprie filiere strategiche saranno in grado di non perdere la grande sfida che ci lanciano Stati Uniti e Cina. Germania, Francia e Spagna stanno infatti rafforzando le proprie basi industriali. La Spagna secondo i dati Sipri, tra il 2024 e il 2025 ha aumentato del 50% le spese nel comparto e negli ultimi 9 anni sono passate dall'1,1% del pil nel 2016 al 2,1% nel 2025. Non possiamo rimanere indietro».

Il progetto presentato ieri è l'avvio di un percorso in cui Confindustria è protagonista e che punta a rafforzare la crescita della filiera. Potrà essere esteso, ha sottolineato Orsini, anche ad altre filiere. Il presidente di Confindustria ha fatto riferimento alle parole dell'ad di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, e dell'ad di Leonardo, Lorenzo Mariani, sul fatto che già oggi sono utilizzati

per la maggior parte fornitori italiani: «è la via giusta, da seguire anche in Europa. Dobbiamo mettere al centro di più l'industria europea e fare presto anche con il Buy Eu, una buona soluzione per la competitività».

È proprio l'esigenza di essere competitivi e aumentare gli investimenti che motiva, ha sottolineato Orsini, la sua richiesta di un debito comune europeo. L'energia, ha ribadito il presidente di Confindustria, è un aspetto prioritario, prima voce di costo per molti settori, tra cui l'automotive. «Il rischio è che gli imprenditori delocalizzino i propri progetti fuori dalla Ue. Fermiamoci altrimenti ci sarà la delocalizzazione della produzione industriale», ha detto Orsini che ha citato la lettera inviata da Stellantis, Renault e Volkswagen alle istituzioni Ue in cui si chiede che il 70% della produzione sia da filiere made in Europe.

«Abbiamo bisogno che l'energia sia a prezzi competitivi, vorremmo che ci togliessero i sassi dallo zainetto», ha detto Orsini. Bisogna agire anche in Italia, sbloccare le 4mila concessioni di rinnovabili ancora ferme. Nella prossima legge di bilancio occorre un «acceleratore fiscale» per favo-



rire le aggregazioni delle imprese. Inoltre vanno riformati e accelerati i contratti di sviluppo, per gli investimenti delle imprese più grandi. Altro tema fondamentale per l'attrattività è quello delle competenze, ha sottolineato il presidente di Confindustria. «Le grandi sfide sono il tema demografico e quello giovanile. La politica guarda al limite del proprio mandato, la demografia è a lungo termine. Ci mancano 5 milioni di persone da qui al 2040. Dobbiamo essere attrattivi come paese. Lo sviluppo di filiere tecnologiche può attrarre giovani. Occorre formare le persone, anche all'estero, portarle nel nostro paese». Inoltre vanno offerte abitazioni al costo adeguato. Bene il Piano casa: «mi auguro, con responsabilità, che non ci si fermi, anche se ci saranno partiti politici di colore diverso».

—N. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'importanza della space economy. Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, e Giorgio Marsiaj, vice presidente di Confindustria per l'Aerospazio

Via libera al Dl Lavoro: incentivi ad assunzioni di giovani, donne e Zes



Meloni: manteniamo gli impegni presi con gli italiani: difendere chi lavora, favorire nuova occupazione

Palazzo Madama

L'Aula del Senato ha approvato in via definitiva con 94 sì, 61 no e 2 astenuti

Giorgio Pogliotti

Via libera definitivo alla conversione in legge del cosiddetto Decreto Lavoro (il Dl n.62 dello scorso 30 aprile). L'Aula del Senato ieri ha approvato la fiducia chiesta dal governo nel testo già approvato alla Camera, con 94 sì, 61 no e 2 astenuti.

Tra le novità il "salario giusto" che le imprese devono assicurare ai lavoratori per poter accedere ai bonus per assumere giovani, donne svantaggiate e disoccupati nelle Zes, viene individuato nel Trattamento economico complessivo (Tec) dei contratti collettivi nazionali firmati da sindacati e associazioni datoriali comparativamente più rappresentative. «Manteniamo gli impegni presi con gli italiani: difendere chi lavora, favorire nuove occupazioni, premiare le imprese che investono sul lavoro di qualità» ha commentato la premier Giorgia Meloni sui social.

Nell'iter parlamentare alla Camera è stato definito il perimetro del Tec, costituito da tutte le voci retributive fisse e continuative, dirette, indirette e differite, definite dai Ccnl, comprese le mensilità aggiuntive e le indennità fisse e continuative, nonché dalle prestazioni di welfare contrattuale spettanti

alla generalità dei dipendenti e dagli eventuali altri istituti o indennità aventi valore economico, definiti dagli stessi contratti. Resta da capire come questa il Tec definito per via legale si concilierà con la proposta inviata lo scorso 17 giugno da Cgil, Cisl e Uil alle associazioni datoriali, che definisce il Tec aggiungendo che dovrà essere poi «recepito e specificato dai Ccnl».

Sono previsti una serie di incentivi. Per favorire la stabilità del lavoro le trasformazioni di contratti a termine di durata non superiore a 12 mesi in contratti stabili godono di un esonero contributivo del 100% per 24 mesi nel limite massimo di importo di 500 euro mensili, per ciascun lavoratore che deve avere meno di trentacinque anni (mai occupato a tempo indeterminato). Della decontribuzione beneficiano le trasformazioni dal 1° agosto 2026 al 31 dicembre 2026, senza soluzione di continuità dei rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati entro il 30 aprile 2026. Inoltre per le assunzioni stabili di under 35 viene prorogato fino a fine anno, per un periodo di 24 mesi, lo sgravio totale fino a 500 euro mensili purché siano privi di lavoro e rientrino tra i "lavoratori svantaggiati" (650 euro se l'assunzione è nella Zes Unica). L'incentivo è di 12 mesi in relazione ad assunzioni in alcune categorie del "lavoratore svantaggiato". Per le donne, disoccupate, inoccupate, lo sgravio contributivo di 24 mesi è fino a 650 euro al mese. Si sale a 800 euro se la lavoratrice assunta stabilmente risiede nella Zes Unica. L'esonero è di 12 mesi per assunzioni di donne che appartengono ad alcune categorie di "lavoratore svantaggiato". Come per i giovani, anche per le donne l'assunzione deve comportare un incremento occupazionale netto, e l'azienda non

deve aver licenziato nei sei mesi precedenti. Nella Zes Unica l'esonero è fino a 650 euro per 24 mesi per le assunzioni fino a dicembre di chi ha compiuto 35 anni ed è disoccupato da almeno 24 mesi. L'esonero spetta solo ai datori fino a 10 dipendenti.

Per favorire la puntuale chiusura dei contratti nazionali, in caso di mancato rinnovo entro i primi nove mesi dalla scadenza naturale, in assenza di diverse pattuizioni contrattuali, a titolo di anticipazione forfettaria le retribuzioni sono adeguate al 50% della variazione dell'Ipca-Nei (indice armonizzato dei prezzi al consumo al netto dei beni energetici importati). Nei settori caratterizzati da elevata stagionalità e variabilità dei ricavi - come quello turistico - e in quelli che erogano prestazioni sanitarie e socio sanitarie a carico e per conto del Ssn l'importo è determinato dalla contrattazione collettiva e non può superare il 50%. Le disposizioni si applicano ai contratti collettivi nazionali di lavoro che scadono a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, mentre per i contratti collettivi nazionali di lavoro già scaduti, le disposizioni si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2027. «Non c'è nessuna volontà di escludere un settore importante come la sanità privata - ha assicurato il ministro del lavoro, Marina Calderone -, ci sarà e c'è la giusta attenzione da parte del governo su tutta la stagione dei rinnovi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

